

di **DANILO NARDONI**

Perugia

“**A** Abbiamo bisogno di un giornalismo credibile e di cittadini attenti e informati”. Dalla quarta sedia vuota, messa lì per invitare il pubblico all'azione prendendo posizione simbolicamente al fianco di tre figure come Edward Snowden, Julian Assange e Chelsea Manning, a parlare per lanciare la decima edizione del Festival Internazionale del Giornalismo di Perugia è Arianna Ciccone. Ieri, infatti, in piazza IV novembre è stata inaugurata la scultura “Anything to say?” dell'artista di Davide Dormino. L'opera in bronzo rappresenta un inno alla libertà d'espressione ed è arrivata, proprio come evento speciale della manifestazione, per la prima volta in Italia dopo un tour nelle principali piazze d'Europa. Sarà in esposizione fino al 10 aprile,

Informazione è libertà

Il festival del Giornalismo, domani al via, lancia con (l')arte il suo messaggio

ovvero per tutta la durata del festival.

“È il modo che abbiamo scelto – ha affermato Ciccone – per spingere le persone ad informarsi e per dare un segnale di attivismo legato all'informazione. A quell'informazione che può aiutare i cittadini nella conquista della libertà”. Al fianco della Ciccone, oltre al compagno Chris Potter, anche il sindaco di Perugia Andrea Romizi e l'autore della scultura.

Non c'era quindi modo migliore per inaugurare un festival, il più importante media event del panorama internazionale e che da domani prenderà il via ufficialmente, vuole soprattutto chiedersi dove sta andando il giornalismo mettendo a confronto il pubblico e gli speaker in arrivo da tutto il mondo, attraverso la condivisione e il racconto della rivoluzione permanente in corso. Ma non ci saranno solo temi che riguardano strettamente



La scultura Ciccone, Potter, Romizi e l'artista Dormino

il mondo del giornalismo, si parlerà anche di attualità: dai migranti, le guerre, il terrorismo, l'Europa in crisi e le nuove sfide della democrazia, la privacy e la sorveglianza di massa, la libertà di espressione, fino alla riflessione intorno al mondo della letteratura, della musica e dello sport; non mancherà inoltre un incontro per indagare sul caso di Giulio Regeni, alla luce dei recenti sviluppi.

Cinque giorni, oltre 200

eventi, oltre 500 speaker da 34 paesi diversi, e come sempre tutto rigorosamente a ingresso libero e in live streaming. Quattro i talk previsti affidati ad ospiti internazionali.